

Sanità, nuovo record di pazienti in trasferta Valgono 564 milioni

Cresce la mobilità sanitaria verso l'Emilia-Romagna, che è seconda solo alla Lombardia come cifre in ballo, ma prima per quota pro-capite. Lo rileva il nuovo Report sulla mobilità sanitaria della Fondazione Gimbe di Bologna, che ieri festeggiando i trent'anni di attività ha presentato l'ultima edizione dell'indagine, con dati che risalgono al 2023.

Mettendo in fila una serie complessa di indicatori, Gimbe segnala come in Italia la mobilità sanitaria interregionale, cioè quanto il Servizio sanitario paga per i pazienti che devono cambiare regione per curarsi o farsi una visita, ha raggiunto quell'anno la cifra record di 5,15 miliardi di euro, il livello più alto di sempre e in aumento rispetto al 2022, confermando così che il fenomeno «è sempre meno una scelta e sempre più una necessità», dice il presidente Nino Cartabellotta. Fenomeno che certifica l'eccellenza della nostra sanità, ma è visto anche come problematico, tanto che a novembre la Regione ha siglato un accordo con la Calabria proprio per go-

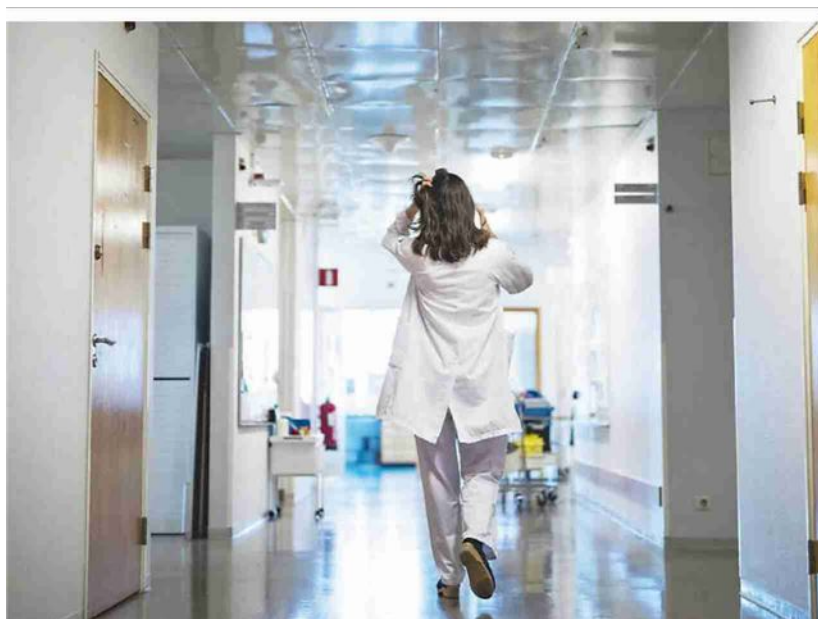
vernare i flussi di pazienti fra i due territori.

L'Emilia-Romagna si conferma infatti regione molto attrattiva, avendo crediti per 850 milioni per aver ospitato pazienti venuti a curarsi tra Rimini e Piacenza, e debiti invece per 285 milioni per gli emiliani in uscita, quindi con un saldo positivo di quasi 565 milioni che la pone al secondo posto dopo la Lombardia (a 646 milioni). La mobilità attiva, cioè l'attrazione di pazienti "in fuga" da altre Regioni, si concentra per oltre la metà in Lombardia (23,2%), Emilia-Romagna (17,6%) e Veneto (11,1%). Rispetto al 2022 il saldo positivo è cresciuto di 39,4 milioni nella nostra regione, dove viene assicurato dal privato convenzionato il 56% dei servizi erogati in mobilità sanitaria, una quota simile alla media italiana (54,5%) ma molto inferiore per esempio rispetto alla Lombardia, dove oltre il 71% dei servizi è assicurato dai privati. Al di là dei valori assoluti, segnala comunque Gimbe, la mobilità sanitaria dev'essere valutata in relazione alla popolazione esistente, e in questo modo sottraendo alla quo-

ta per abitante dei crediti per mobilità sanitaria, 191 euro, i debiti, 64 euro, si arriva a una quota pro-capite positiva di 127 euro, la più alta d'Italia e più del doppio della Lombardia (65 euro). Le regioni invece che soffrono di più di mobilità sanitaria in uscita sono soprattutto quelle del Sud, tra cui Calabria, Sicilia e Puglia, ma anche Sardegna e Lazio.

di **MARCO BETTAZZI**

L'Emilia-Romagna è prima in Italia per saldo pro capite della mobilità sanitaria da fuori regione: 127 euro a residente, il doppio della Lombardia



Un corridoio in ospedale



Peso:32%